

dito e privato della nobiltà, gli impedì per ben tre volte di essere eletto doge. Vi riuscì finalmente per voto unanime, avendo per competitore solo il procuratore Leonardo Foscolo, l'8 aprile 1658, in seguito al grande successo ottenuto con un discorso al Senato, col quale era riuscito a convincere l'assemblea di non cedere Candia e di continuare la guerra contro il Turco ed offrendo alla patria subito dopo seimila ducati. Con tutto ciò i nemici non disarmarono e durante la sua assunzione al trono ducale corsero per la città i satirici versi, che ricordavano il suo processo e il matrimonio clandestino con la governante:

Viva il Pesaro dal caro,  
Che l'è sta in preson per laro  
E per ultima pazia  
L'ha sposà dona Maria.

Breve fu il suo dogado durante il quale Francesco Morosini capitano generale prese Calamata in Morea e bloccò i Dardanelli dando il guasto all'Arcipelago ed all'Asia Minore.

Morì durante queste felici imprese il 30 settembre 1659 e venne commemorato, nei solenni funerali nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, secondo alcuni dal canonico di S. Marco Valente e secondo altri dal canonico Ivanovich.

*Domenico  
Contarini*

Domenico Contarini è sepolto nella tomba della famiglia esistente nella chiesa di S. Benedetto davanti all'altare maggiore. La chiude una lapide quadrata di marmo nero macchiato di bianco contornata da una cornice incrostata di pietre di vari colori, munita di quattro artistiche borchie di bronzo, che hanno nel mezzo uno scudetto con i tre gigli dello stemma Contarini di S. Benedetto. L'altare maggiore ricco di marmi venne eretto nel 1630 a spese del doge e del fratello Angelo, cavaliere e procuratore, nella rifabbrica della chiesa cominciata nell'anno 1619. La pala, che lo adorna, rappresentante la Vergine in gloria con sotto S. Dome-